

ISSN 2785-0919

Anno II, numero 1 | *gennaio* 2022

Gli Argonauti

Rivista di Studi
storico-educativi e pedagogici



Università degli Studi di Messina



Gli Argonauti

Rivista di Studi
storico-educativi e pedagogici

Anno II, numero 1
gennaio 2022



Gli Argonauti

Rivista di Studi storico-educativi e pedagogici

ISSN: 2785-0919

Gli Argonauti è una rivista semestrale pubblicata dall'Università degli Studi di Messina, in formato elettronico *open access, peer-reviewed*, che accoglie contributi su tematiche di interesse storico-educativo e pedagogico.

Le ricerche, gli studi ed i saggi critici che la rivista ospita riguardano prevalentemente la storia della scuola, delle istituzioni e delle pratiche educative nonché lo sviluppo storico della riflessione e della ricerca pedagogica nell'età moderna e contemporanea, con particolare attenzione ai mezzogiorni, alle aree di confine ed a quelle periferiche, anche in ottica comparata.

La rivista, inoltre, accoglie studi interdisciplinari sviluppati *sub specie educationis* che contemplino riflessioni orientate ad indagare i processi culturali e formativi ed il rapporto tra istruzione e sviluppo economico, con particolare attenzione al contesto socio-culturale di riferimento ed alla dimensione locale, come anche contributi dedicati alla storia della letteratura per l'infanzia.

Gli Argonauti si compone di cinque sezioni:

- *sezione monografica*, riservata ad un tema specifico oggetto di approfondimenti a seguito di *call for paper*;
- *studi e ricerche*, sezione che accoglie le proposte liberamente sottoposte dagli studiosi alla redazione;
- *atti* ossia documentazione di seminari, di giornate di studio e di convegni nazionali ed internazionali;
- *sezione Junior*, dedicata ai contributi di dottori di ricerca, di dottorandi, di laureati e di cultori delle tematiche oggetto di interesse della rivista, anche nell'ottica della Public History;
- *notizie, lavori ed interventi* relativi a dibattiti, resoconti, interviste, recensioni, segnalazioni bibliografiche e di eventi che abbiano come focus l'area storico-educativa e pedagogica.

Gli Argonauti è pubblicata con cadenza semestrale, nei mesi di gennaio e di luglio.

La rivista adotta il codice etico delle pubblicazioni elaborato da COPE - *Best Practice Guidelines for Journal Editors*.

Gli Argonauti accetta contributi in italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco.



Gli Argonauti

Rivista di Studi storico-educativi e pedagogici

ISSN: 2785-0919

The research, studies and critical essays that the Journal welcome are mainly concern the History of schools, institutions and educational practices as well as the historical development of reflection and educational research in the Modern and contemporary Age, with particular attention to border areas and peripheral ones, also from a comparative perspective.

Gli Argonauti also host interdisciplinary studies developed *sub specie educationis* that include reflections aimed at investigating cultural and training processes and the relationship between education and economic development, with particular attention to the socio-cultural context of reference and the local dimension, as well as dedicated contributions to the History of Children's Literature.

Gli Argonauti has five sections:

- *monographic section*, reserved for a specific topic, subject to in-depth analysis following a call for papers;
- *studies and research*, section that welcomes the proposals freely submitted by scholars to the editorial staff;
- documentation of seminars and national and international conferences;
- *Junior section*, dedicated to the contributions of research doctors, doctoral students, graduates and scholars of the topics of interest of the Journal, also in the context of *Public History*;
- news, reports, interviews, reviews, bibliographic reports and events that focus on the historical-educational area and events that focus on the issues of interest of the Journal.

The Journal is published every six months (two issues a year, in the months of January and July).

Gli Argonauti adopts code of ethics (COPE: *Best Practice Guidelines for Journal Editors*) and accept contributions in Italian, English, French, Spanish and German.



Gli Argonauti

Rivista di Studi storico-educativi e pedagogici

Anno II, numero 1, gennaio 2022

Direttore responsabile | Journal Manager

Caterina Sindoni

Università degli Studi di Messina

Capo Redattore | Editor in Chief

Dario De Salvo

Università degli Studi di Messina

Redazione | Editorial Board

Leonardo Acone **Federico Piseri**

Università degli Studi di Salerno *Università degli Studi di Sassari*

Luca Bravi **Maurizio Piseri**

Università degli Studi di Firenze *Università della Valle d'Aosta*

Francesco Paolo Campione **Rossella Raimondo**

Università degli Studi di Messina *Alma Mater Studiorum, Bologna*

Domenico Elia **Alessandro Sanzo**

Università degli Studi Aldo Moro, Bari *Università Mediterranea, Reggio Calabria*

Stefano Lentini **Simona Salustri**

Università degli Studi di Catania *Alma Mater Studiorum, Bologna*

Simona Negruzzo **Evelina Scaglia**

Alma Mater Studiorum, Bologna *Università degli Studi di Bergamo*

Luca Odini **Silvia Annamaria Scandurra**

Università degli Studi di Verona *Università degli Studi di Messina*

Franca Pesare

Università degli Studi Aldo Moro, Bari

Segreteria di Redazione | Editorial Office

Simona Gatto, Beatrice Carbè

Università degli Studi di Messina

Publishing and Social Media Team

Nunzio Femminò - Sba, **Cettina Cosenza** - Sba

Dario Orselli - Sba, **Francesco La Rosa** - Ciam

Gaetano Galletti - Cospecs, **Francesco Toscano** - Cospecs

Università degli Studi di Messina

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

Dipartimento Cospecs - Sezione di Pedagogia G. *Catalfamo*,

Via Concezione n. 8, 98121 - Messina (Italy)

Tel: +39090361349

Mail: argonauti@unime.it

Comitato scientifico internazionale | International Scientific Committee

Salvatore Agresta <i>Università degli Studi di Messina (già) Italy</i>	Iveta Kestere <i>University of Latvia Latvia</i>
Luca Agostinetto <i>Università degli Studi di Padova Italy</i>	Grigorij B. Kornetov <i>Accademia di Gestione Sociale, Mosca Russia</i>
Luciana Bellatalla <i>Università degli Studi di Ferrara (già) Italy</i>	Svetlana V. Ivanova <i>Accademia Russa della Formazione, Mosca Russia</i>
Carmen Betti <i>Università degli Studi di Firenze (già) Italy</i>	Karl M. Lorenz <i>Sacred Heart University Fairfield, Connecticut USA</i>
Paolo Bianchini <i>Università degli Studi di Torino Italy</i>	Elena Mignosi <i>Università degli Studi di Palermo Italy</i>
Andrea Bobbio <i>Università degli Studi della Valle d'Aosta Italy</i>	Stefano Oliviero <i>Università degli Studi di Firenze Italy</i>
Dorena Caroli <i>Alma Mater Studiorum, Bologna Italy</i>	Furio Pesci <i>Università degli Studi La Sapienza, Roma Italy</i>
Anna Colaci <i>Università del Salento Italy</i>	Tiziana Pironi <i>Alma Mater Studiorum, Bologna Italy</i>
Antonia Criscenti <i>Università degli Studi di Catania (già) Italy</i>	Simonetta Polenghi <i>Università Cattolica del S. Cuore, Milano Italy</i>
Peter Cunningham <i>University of Cambridge UK</i>	Fabio Pruneri <i>Università degli Studi di Sassari Italy</i>
Giuseppa D'Addelfio <i>Università degli Studi di Palermo Italy</i>	Livia Romano <i>Università degli Studi di Palermo Italy</i>
Paola Dal Toso <i>Università degli Studi di Verona Italy</i>	Stefano Salmeri <i>Università Kore, Enna Italy</i>
Jonathan Doney <i>University of Winchester UK</i>	Luana Salvarani <i>Università degli Studi di Padova Italy</i>
Carl Antonius Lemke Duque <i>Universidad de Densto Spain</i>	Filippo Sani <i>Università degli Studi di Sassari Italy</i>
Fulvio De Giorgi <i>Università degli Studi di Reggio Emilia Italy</i>	Saverio Santamaita <i>Università degli Studi "G. D'Annunzio", Chieti/Pescara (già) Italy</i>
Irina M. Elkina <i>Accademia Russa della Formazione, Mosca Russia</i>	Vincenzo Schirripa <i>Università degli Studi LUMSA, Roma Italy</i>
Maurizio Fabbri <i>Alma Mater Studiorum, Bologna Italy</i>	Brunella Serpe <i>Università della Calabria Italy</i>
Daria Gabusi <i>Università G. Fortunato, Benevento Italy</i>	Stefan Stefanov <i>Università di Sofia St. Kliment Obridski Bulgaria</i>
Angelo Gaudio <i>Università degli Studi di Udine Italy</i>	Milka Terziska <i>Università di Sofia St. Kliment Obridski Bulgaria</i>
Angela Giallongo <i>Università degli Studi di Urbino (già) Italy</i>	

Pamela Giorgi *Istituto Nazionale Documentazione
Innovazione Ricerca Educativa* **Italy**

Antonio Gomes Ferreira *Universidade de Coimbra* **Portugal**

Mariano Gonzales Delgado *Universidad de La Laguna* **Spain**

Nathalie Gorochov *Universit Paris-Est Créteil* **France**

Letterio Todaro *Università degli Studi di Catania* **Italy**

Evgenja Tokareva *Accademia Russa delle Scienze* **Russia**

Xenio Toscani *Università degli Studi di Pavia* (già) **Italy**

Ariclè Vechia *Università del Paraná* **Brasil**

Giovanni Vigo *Università degli Studi di Pavia* (già) **Italy**

Davide Zoletto *Università degli Studi di Udine* **Italy**



Editoriale | Editorial

- 11 **Luoghi della ricerca, *divertissement* dello spirito e luoghi del cuore**
PLACES OF RESEARCH, SPIRIT *DIVERTISSEMENT* AND PLACES OF HEART
Paolo Campione e Dario De Salvo
Università degli Studi di Messina

Studi e Ricerche | Studies and Research

- 13 ***Dall'enciclopedismo alla testa ben fatta. La questione dell'unitas multiplex in Rosmini e Morin e nelle implicazioni pedagogiche***
FROM ENCYCLOPEDIISM TO A "TÊTE BIEN FAITE". THE QUESTION OF UNITAS MULTIPLEX IN ROSMINI AND MORIN AND IN THEIR PEDAGOGICAL IMPLICATIONS
Paolo Bonafede
Università degli Studi di Trento
- 27 **Alle origini dell'attenzione di don Luigi Sturzo per la scuola: la presidenza della Federazione siciliana dell'Associazione magistrale italiana "Nicolò Tommaseo" (1912-1917)**
AT THE ORIGINS OF FATHER LUIGI STURZO'S CARE FOR SCHOOL: HIS PRESIDENCY OF THE ITALIAN TEACHERS' ASSOCIATION "NICOLÒ TOMMASEO" SICILIAN FEDERATION (1912-1917)
Andrea Dessardo
Università Europea di Roma
- 37 **Reimagining Italian education. The building of the Italian school system as a entanglement of models (1859-1879)**
IMMAGINARE LA SCUOLA NAZIONALE. LA COSTRUZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO COME INTEGRAZIONE DI MODELLI (1859-1879)
Angelo Gaudio
Università degli Studi di Udine
- 49 **Morte di una maestra. La vicenda di Italia Donati nelle pagine di Guido Antonio Marcati**
DEATH OF A TEACHER. THE STORY OF ITALIA DONATI IN THE WRITINGS OF GUIDO ANTONIO MARCATI
Furio Pesci
Università degli Studi di Roma, "La Sapienza"
- 57 **Anna Maria Maccheroni: la pioniera delle prime Case dei Bambini**
ANNA MARIA MACCHERONI: THE PIONEER OF THE FIRST "CASE DEI BAMBINI" (CHILDREN'S HOMES)
Tiziana Pironi

Alma Mater Studiorum, Bologna

- 69 **Il Professor Keller e la riforma, auspicata, dell'istruzione agraria superiore (1860-1900)**
PROFESSOR KELLER AND THE DESIRED REFORM OF HIGHER AGRICULTURAL EDUCATION (1860-1900)
Silvia Annamaria Scandurra
Università degli Studi di Messina
- 81 **“Le operaie dell'alfabeto”. Le maestre elementari italiane tra emancipazionismo, suffragismo e socialismo**
THE ALPHABET WORKERS. ITALIAN PRIMARY SCHOOL TEACHERS BETWEEN EMANCIPATIONISM, SUFFRAGISM AND SOCIALISM
Maria Teresa Trisciuzzi
Libera Università di Bolzano

Sezione Junior | Junior Section

- 99 **La formazione delle maestre nell'orfanotrofio milanese delle Stelline, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento**
THE TRAINING OF TEACHERS IN THE STELLINE ORPHANAGE IN MILAN, BETWEEN THE END OF THE 19TH AND THE BEGINNING OF THE 20TH CENTURY
Chiara Carmela Giovinazzo
Università della Valle d'Aosta
- 109 **Il fascismo a misura di bambino. Le attività dell'Opera Nazionale Balilla nella provincia di Aosta**
FASCISM FOR CHILDREN. ACTIVITIES OF THE OPERA NAZIONALE BALILLA IN THE AOSTA'S DISTRICT
Adele Martorello
Università della Valle d'Aosta
- 119 **In divenire, il cammino pedagogico di Romano Guardini**
IN BECOMING, THE PEDAGOGICAL PATH OF ROMANO GUARDINI
Simona Pizzimenti
Università degli Studi di Palermo

Recensioni | Reviews

- 129 Alain Bentolila, *La scuola contro la barbarie*, tr. it., Prefazione di Benedetto Vertecchi, Roma, Anicia, 2021, pp. 170.
Recensione di Luciana Bellatalla.
- 133 Dorena Caroli e Grigorij Kornetov (a cura di), *Sapere storico e pedagogico all'inizio del terzo millennio: retrospettiva storico-pedagogica della teoria e della pratica della formazione contemporanea*. Materiali della XVIIa conferenza scientifica internazionale (Mosca, 11 novembre 2021). 2 voll. Vol. 2: *Ricerche di storia*

dell'educazione di autori europei [Istoriko-pedagogičeskoe znanie v nachale III tysjacheletija: istoriko-pedagogičeskaja retrospektiva teorii i praktiki sovremennogo obrazovanija. Materialy XVII Mezhdunarodnoj nauchnoj konferencii], Moskva, 11 nojabrja 2021 g. v dvuch chastjach. Chast' 2: Issledovanie pedagogičeskogo prošlogo zapadnoevropejskimi avtorami], Mosca, ASOU, 2021, pp. 296.
Recensione di Angelo Gaudio.

- 135 *I Diari di Pietro Zani. Vita e pensieri di un maestro nella Lombardia dell'Ottocento*, a cura di Simona Negruzzo e Maurizio Piseri, FrancoAngeli, Milano, 2018, voll 1 e 2, pp. 1076.
Recensione di Xenio Toscani.

Notizie | News

- 141 Call for Papers. *A cento anni dalla riforma Gentile. Indirizzi di ricerca e nuove prospettive d'analisi | A Hundred Years after the Gentile Reform. Research directions and new analysis perspectives*

Alle origini dell'attenzione di don Luigi Sturzo per la scuola: la presidenza della Federazione siciliana dell'Associazione magistrale italiana "Nicolò Tommaseo" (1912-1917)

Andrea Dessardo

UNIVERSITÀ EUROPEA DI ROMA



Double blind peer review

Copyright: © 2022 Andrea Dessardo.

This is an open access, peer-reviewed article published by University of Messina and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Journal Homepage

<https://cab.unime.it/journals/index.php/argo/index>

ISSN: 2785-0919

DOI: 10.13129/2785-0919/2022.1.27-36

Received: October 5, 2021

Accepted: January 25, 2022

Published: January 31, 2022

Corresponding Author: Andrea Dessardo,
mail: andrea.dessardo@unier.it

Citation: Andrea Dessardo (2022), Alle origini dell'attenzione di don Luigi Sturzo per la scuola: la presidenza della Federazione siciliana dell'Associazione magistrale italiana "Nicolò Tommaseo" (1912-1917). *Gli Argonauti. Rivista di Studi storico-educativi e Pedagogici* 2 (2): 27-36.



AT THE ORIGINS OF FATHER LUIGI STURZO'S CARE FOR SCHOOL: HIS PRESIDENCY OF THE ITALIAN TEACHERS' ASSOCIATION "NICOLÒ TOMMASEO" SICILIAN FEDERATION (1912-1917)

Riassunto | Abstract

Don Luigi Sturzo fu per quasi cinque anni, tra il 1912 e il 1917, presidente della Federazione siciliana dell'Associazione magistrale "Nicolò Tommaseo", che riuniva i maestri cattolici italiani. Quest'esperienza, finora pressoché ignorata dalla storiografia, si rivela assai interessante non solo perché permise al sacerdote di prendere consapevolezza delle necessità della scuola italiana, ma anche per il carattere fortemente politico che all'associazione magistrale aveva dato il suo presidente nazionale Giuseppe Micheli, in anni in cui i cattolici italiani non erano ancora riuniti in un partito, poi fondato da don Luigi Sturzo nel 1919.

Father Luigi Sturzo has been, from 1912 to 1917, the president of the Association "Nicolò Tommaseo" Sicilian Federation, which used to connect Italian catholic teachers. This experience, as yet almost ignored in historiography, reveals itself very interesting not only because it permitted the priest to become aware of Italian school system needs, but also because of the strongly political disposition the teachers' association was given by its national president Giuseppe Micheli, in a time when Italian Catholics were not yet united in a party, then established by Father Luigi Sturzo in 1919.

Parole chiave | Key words

Don Luigi Sturzo, Partito popolare italiano, scuola, Sicilia, Prima guerra mondiale.

Father Luigi Sturzo, Italian People Party, school, Sicily, World War I.

Alle origini dell'attenzione di don Luigi Sturzo per la scuola: la presidenza della Federazione siciliana dell'Associazione magistrale italiana "Nicolò Tommaseo" (1912-1917)

Andrea Dessardo*

UNIVERSITÀ EUROPEA DI ROMA

Ben presto il ministero sacerdotale di don Luigi Sturzo¹, che era stato ordinato sacerdote nel maggio 1894, assunse l'impronta di un appassionato impegno sociale, destinato velocemente a sfociare nella politica locale, la sola che il *non expedit*² allora consentiva ai cattolici. Fondatore infatti la prima sezione parrocchiale dell'Opera dei Congressi a Caltagirone nel 1895 e poco più tardi le prime cooperative agrarie e operaie, nel 1899 gli fu proposto di candidarsi alle elezioni amministrative di Caltagirone.

Se già da quella data si può osservare come la scuola rientrasse nei primi programmi messi a punto da don Sturzo, si deve altresì riconoscere che il ruolo che a essa dedicava era principalmente funzionale soprattutto all'elevazione delle classi subordinate (in controtendenza rispetto alle convinzioni allora prevalenti, egli si spese soprattutto per la formazione professionale e le scuole di arti e mestieri), riservandole dunque una posizione decisamente ancillare all'interno del suo orizzonte politico. Questo breve saggio³ vuole invece mostrare come l'importanza ben maggiore che la scuola avrebbe conquistato nel

* Andrea Dessardo è ricercatore a tempo determinato di Storia della pedagogia all'Università Europea di Roma, dove insegna anche Letteratura per l'infanzia e Pedagogia generale. Ha curato le seguenti monografie: *Educazione e scuola nel pensiero di don Sturzo e nel programma del Partito popolare italiano*, Roma, Studium, 2021; *L'Associazione magistrale "Nicolò Tommaseo". Storia di maestri cattolici, 1906-1930*, Roma, Ave, 2018; *Lo spirito nazionale nella scuola. Lettere dalla Venezia Giulia a Giuseppe Lombardo Radice*, Trieste, Meudon, 2018; *Le ultime trincee. Politica e vita scolastica a Trento e Trieste, 1918-1923*, Brescia, La Scuola, 2016.

¹ F. Piva, F. Malgeri, *Vita di Luigi Sturzo*, Roma, Cinque Lune, 1972; *Luigi Sturzo nella storia d'Italia*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1973; G. De Rosa, *Luigi Sturzo*, Torino, Utet, 1977; ID., *Pensiero politico e sociologia in Luigi Sturzo*, Roma, Istituto "Luigi Sturzo", 1979; ID., *Sturzo mi disse*, Brescia, Morcelliana, 1982; C. Torrisi, *Don Sturzo inedito*, Roma, Istituto "Luigi Sturzo", 1994; *Universalità e cultura nel pensiero di Luigi Sturzo*, a cura di G. De Rosa, Soveria Mannelli (Cz), Rubbettino, 2001.

² S. Marotta, *L'agonia del non expedit*, in *Benedetto XV. Papa Giacomo Della Chiesa nel mondo dell'«inutile strage»*, a cura di G. Cavagnini-G. Grossi, Bologna, il Mulino, 2017, pp. 667-679; C. Marongiu Buonaiuti, *Non expedit. Storia di una politica (1866-1919)*, Milano, Giuffrè, 1971; G. Martina, *Il non expedit*, in *Il pontificato di Pio IX*, II ed., a cura di R. Aubert, Torino, Einaudi, 1970, vol. II, pp. 849-854.

³ Esso anticipa il volume A. Dessardo, *Educazione e scuola nel pensiero di don Sturzo e nel programma del Partito popolare italiano*, Roma, Studium, 2021.



dopoguerra all'interno del programma del Partito popolare italiano⁴, affondi verosimilmente le sue radici nell'esperienza che don Sturzo fece tra il 1912 e il 1917 a capo della Federazione regionale siciliana dell'Associazione magistrale "Nicolò Tommaseo"⁵, allorché poté conoscere da vicino vizi e virtù dell'istituzione scolastica, nei suoi aspetti amministrativi ed educativi.

Nel 1899 i cattolici di Caltagirone, risultati eletti a titolo personale, erano riusciti a costituire un piccolo gruppo di quattro consiglieri, ma alle successive elezioni anticipate del 23 febbraio 1902 essi si presentarono uniti in una lista autonoma, riuscendo a eleggere sette consiglieri.

Si aprì allora una consiliatura decisiva per don Sturzo: la rappresentanza cattolica seppe conquistare la stima e la fiducia della maggior parte della popolazione attraverso l'inedito intreccio tra impegno nelle unioni professionali, nelle cooperative e nelle banche mutue e quello strettamente politico in aula, rivoluzionando il modo di concepire la militanza fino ad allora prevalente a Caltagirone. Lo dimostra lo strepitoso risultato ottenuto alle nuove consultazioni del 1905, quando don Luigi risultò il più votato in assoluto e alla lista cattolica furono assegnati addirittura i quattro quinti dei seggi disponibili, cioè ben trentadue su quaranta. Egli assunse così la carica di assessore anziano e quella di prosindaco, entrando anche nel Consiglio provinciale di Catania. In virtù di questa seconda carica, il 19 dicembre 1911 poté essere eletto pure nel Consiglio provinciale scolastico.

Il Luigi Sturzo prosindaco di Caltagirone⁶ si diede molto da fare per migliorare il grado d'istruzione nel suo comune: fece introdurre nella scuola primaria l'educazione artistica, il canto, la recitazione e la ginnastica, evidentemente attento alle idee nuove della pedagogia del tempo, verosimilmente influenzato dagli scritti del suo conterraneo Giuseppe Lombardo Radice⁷ di cui infatti raccomandò, anche se invano, la nomina in quello stesso Consiglio provinciale scolastico.

La sua particolare attenzione ai bisogni delle classi popolari lo portò a rafforzare la scuola d'arte e di mestieri e a curare le scuole serali per gli adulti analfabeti; furono aperte scuole rurali nelle frazioni di Granieri e Mazzarrone, finanziati corsi di disegno sia nel liceo che nella scuola tecnica comunale e migliorata l'offerta della scuola di agricoltura. Non va infine dimenticato come don Sturzo fu capace di integrare il bilancio comunale con specifici finanziamenti statali dedicati alla refezione scolastica.

Però – come già anticipato - una più chiara consapevolezza dei bisogni del mondo della scuola sembra essergli venuta solo dopo che Giuseppe Micheli⁸ gli chiese di entrare nella "Nicolò Tommaseo" per mettere ordine nella federazione regionale siciliana, che stava attraversando un lungo periodo di crisi e di incomprensioni.

⁴ F. Malgeri, *Partito popolare italiano*, in *Cristiani d'Italia*, cit., https://www.treccani.it/enciclopedia/partito-popolare-italiano_%28Cristiani-d%27Italia%29/

⁵ A. Dessardo, *L'Associazione magistrale "Nicolò Tommaseo". Storia di maestri cattolici, 1906-1930*, Roma, Ave, 2018.

⁶ U. Chiamonte, *Il municipalismo di Luigi Sturzo pro-sindaco di Caltagirone*, cit.; ID., *Luigi Sturzo consigliere provinciale di Catania*, Roma-Caltanissetta, Sciascia, 2007.

⁷ Vedi il recente E. Scaglia (a cura di), *Una pedagogia dell'ascesa. Giuseppe Lombardo Radice e il suo tempo*, Roma, Studium, 2021.

⁸ G. Vecchio, M. Truffelli (a cura di), *Giuseppe Micheli nella storia d'Italia e nella storia di Parma*, Roma, Carocci, 2002. Un'ampia bibliografia in G. Gonzi, *Giuseppe Micheli presidente dell'Associazione magistrale "Nicolò Tommaseo", 1911-1919*, in G. Gonzi, A. Giacomantonio, L. Salvarani (a cura di), *Avventure dell'educazione. Studi in onore di Enver Bardulla*, Roma, Anicia, 2016, pp. 199-220.

Giuseppe Micheli era stato eletto presidente nazionale della “Tommaso” al congresso tenutosi a Firenze dal 9 all’11 settembre 1911, con il preciso compito di operare una sorta di rifondazione, dopo la crisi che, cominciata nel 1909, aveva alienato all’associazione l’appoggio di molti vescovi e della stessa classe politica che ne aveva attivamente sostenuto la nascita.

Per rilanciarla, Micheli scelse di trascinare apertamente la “Tommaso” nella contesa tra i partiti, in un’opposizione alla laica Unione magistrale nazionale⁹ fondata più non soltanto su basi religiose. In tale ottica la recente legge Daneo-Credaro¹⁰ finiva per rivelarsi un’opportunità da sfruttare a proprio vantaggio, in quanto le previste elezioni per la composizione dei consigli provinciali scolastici stimolavano la partecipazione e polarizzavano le posizioni, sottraendo all’UMN quegli ultimi maestri cattolici che ancora si affidavano a essa per il miglioramento delle proprie condizioni.

Si capisce bene perciò il valore strategico e tattico dell’aver nella propria dirigenza un esponente di primo piano dell’Associazione nazionale dei Comuni italiani¹¹, quando proprio i Comuni venivano direttamente toccati dalla legge per quel che riguardava l’amministrazione scolastica; di più, Sturzo era pure membro del Consiglio scolastico della provincia di Catania a rappresentanza dei circondari di Caltagirone, Acireale e Nicosia, ed era perciò pienamente nel sistema di gestione locale delle scuole, in una posizione molto favorevole per fare propaganda all’associazione magistrale. Il Consiglio provinciale scolastico aveva infatti competenze in materia di classificazione delle scuole, edilizia e gestione dei fondi, potendo intervenire sui contributi finanziari erogati dalla provincia, sulle tasse scolastiche, sull’istituzione di nuove scuole e sulle nomine degli insegnanti, sul loro pensionamento e sui loro trasferimenti e licenziamenti.

È strano come finora nessuna biografia di Luigi Sturzo – a parte la notevole eccezione del libro di U. Chiamonte, *Necessaria in democrazia*¹² – abbia mai fatto riferimento, se non per cenni vaghissimi e imprecisi, ai quasi cinque anni in cui il sacerdote calatino fu presidente regionale dell’associazione dei maestri cattolici siciliani. Quei cinque anni passati a discutere con i maestri furono probabilmente determinanti nel fargli mettere a fuoco uno dei punti qualificanti del programma del futuro partito: e in effetti, prima di quell’altezza cronologica, non si trovano nei suoi scritti riferimenti al mondo della scuola se non nella forma di vaghi richiami ispirati perlopiù al buon senso.

La “Tommaso” in Sicilia era nata nel 1908 a Caltanissetta, per opera di tale Calogero La Paglia. La fondazione dell’associazione sull’isola era stata attivamente promossa da Paolo Carcano, maestro milanese allora segretario nazionale e su posizioni decisamente intransigenti, la cui fuoruscita dal sodalizio e il tentativo di scissione ebbero pesanti ricadute in Sicilia: la sezione di Palermo, presieduta da Enrico Blandina¹³, aveva infatti aderito all’effimero nuovo sodalizio promosso proprio da Carcano insieme al tesoriere Carlo Zanoni¹⁴. La federazione siciliana era perciò caduta nel caos, richiamando in carica La Paglia: ma così, di fatto, c’erano due presidenti, ciascuno dei quali invocava la

⁹ A. Barausse, *L’Unione Magistrale Nazionale. Dalle origini al fascismo, 1901-1925*, Brescia, La Scuola, 2002.

¹⁰ S. Angelini, *La scuola tra Comune e Stato. Il passaggio storico della Legge Daneo-Credaro*, Firenze, Le Lettere, 1998; C. Betti, *La prodiga mano dello Stato. Genesi e contenuto della legge Daneo-Credaro (1911)*, Firenze, Centro editoriale toscano, 1998; G. Bonetta, *L’avvocazione della scuola elementare allo Stato*, in L. Pazzaglia, R. Sani (a cura di), *Scuola e società nell’Italia unita. Dalla Legge Casati al Centro-Sinistra*, Brescia, La Scuola, 2001, pp. 213-237.

¹¹ U. Chiamonte, *Luigi Sturzo nell’Anci*, Soveria Mannelli (Cz), Rubbettino, 2004.

¹² U. Chiamonte, *Necessaria in democrazia. Emergenza educativa e questione scolastica negli scritti di Luigi Sturzo*, Caltanissetta, Sciascia, 2009, pp. 190-226.

¹³ Archivio storico dell’Istituto Sturzo - Fondo don Luigi Sturzo (da ora in poi ALS), fasc. R 169, c. 22/all. 5, lettera 12 novembre 1909.

¹⁴ ALS, fasc. R 169, c. 22/all. 3, lettera di Calogero La Paglia a Giuseppe Micheli, 16 novembre 1911.

propria legittimità. È in questo contesto confuso e rancoroso che Giuseppe Micheli chiamò don Luigi Sturzo a mettere ordine.

Il sacerdote fu eletto presidente nel corso del terzo congresso regionale, celebrato a Palermo dal 14 al 16 settembre 1912. Con l'evidente intento di cercare la pacificazione, Enrico Blandina fu indicato come vice, facendo tornare nei ranghi la sezione palermitana. Le tensioni tra La Paglia e Blandina, però, rimasero sottotraccia, e finirono per riemergere negli anni, a quel punto convincendo don Sturzo che la situazione era ormai insanabile.

L'azione del nuovo presidente impresso una svolta all'associazionismo magistrale dell'isola. Dalla relazione morale del 10 gennaio 1914 si viene a sapere dell'apertura di sezioni nuove o risorte soprattutto nelle aree da lui rappresentate nel CPS, e cioè a Catania, Acireale, Caltanissetta e Piazza Armerina, dov'era vescovo suo fratello Mario¹⁵, ma anche a Messina e Siracusa. Altri gruppi erano sorti a Vallelunga, Valguarnera, Mazzarino, Niscemi e Adernò (Adrano).

Problemi di salute costrinsero Blandina a diminuire il suo impegno come vicepresidente; fu così che aumentò il peso della maestra palermitana Giuseppina Parrinello Faya, sempre più presente al fianco di don Sturzo: Blandina, da quel che si può ricostruire dalle fonti d'archivio, mal sopportò di venir scavalcato dalla collega, che il 14 dicembre 1914 fu ufficialmente nominata vicepresidente, facendo ostruzione alle sue iniziative.

Micheli fu rieletto plebiscitariamente al congresso nazionale celebrato a Milano il 23 e 24 febbraio 1916, al quale don Sturzo, nella sua veste istituzionale di vicepresidente dell'Anci, partecipò sedendo al tavolo della presidenza insieme ai nomi più illustri del movimento cattolico allora impegnati nella politica e nella cultura¹⁶.

Ma in quell'anno non fu il congresso nazionale l'appuntamento di punta della "Tommaseo". Infatti, salito alla presidenza del Consiglio dei ministri Paolo Boselli a giugno, per i cattolici sembrò aprirsi una stagione nuova, che andava colta senza esitazioni: a ministro delle Finanze era stato chiamato infatti Filippo Meda, il primo cattolico in assoluto a far parte di un governo del Regno d'Italia, e incaricato proprio perché cattolico all'interno di un'intesa politica. Meda era stretto amico di Giuseppe Micheli e, nel 1906, aveva personalmente redatto lo statuto della "Nicolò Tommaseo". Ecco dunque che Micheli colse la palla al balzo per far fare un salto di qualità all'associazione, fino ad allora sostanzialmente snobbata, quando non ostacolata dal mondo politico liberale: il 15 e 16 ottobre 1916, al congresso regionale piemontese, a dieci anni dalla sua fondazione, per la prima volta un ministro, Francesco Ruffini, che guidava la Pubblica Istruzione, prese parte a un'iniziativa della "Tommaseo". E vi prese parte anche l'ex ministro Edoardo Daneo, torinese e coautore di quella riforma della scuola che i cattolici avevano a lungo contestato. Di fatto la "Nicolò Tommaseo" si presentò all'appuntamento come un'associazione collaterale, un satellite del partito cattolico, che ancora non c'era, ovviamente, ma la cui costituzione sembrava ormai ineluttabile.

Tale consacrazione non poteva però considerarsi conclusa con il solo congresso di Torino. Ad esso doveva corrispondere un'iniziativa analoga al Sud, e a tale scopo fu organizzato il congresso regionale siciliano, la cui preparazione fu ovviamente affidata alle cure di don Sturzo. La gestazione del congresso, a più riprese rimandato e infine celebrato ad Agrigento il 7 e l'8 gennaio 1917, può considerarsi l'ultimo atto del quinquennio di presidenza del sacerdote.

¹⁵ C. Naro (a cura di), *Mario Sturzo. Un vescovo a confronto con la modernità*, Caltanissetta, Sciascia, 1994.

¹⁶ *Congresso dei delegati della "Nicolò Tommaseo". Milano 23-24 febbraio 1916*, in «Comunicazioni della Presidenza», marzo 1916).



Tale congresso regionale era stato inizialmente convocato per il 6-7 aprile 1915, ma rimandato a settembre per la difficoltà di molti maestri a intervenire ad anno scolastico in corso, e a settembre fu nuovamente rinviato a causa dello scoppio della guerra. Il segretario nazionale Adelfo Negretti ne aveva suggerito la convocazione anche per superare definitivamente la crisi interna alla federazione siciliana, ancora pendente ed esacerbata dal peggiorare dei rapporti personali tra Enrico Blandina e Giuseppina Parrinello Faya, colpita nel 1916 dalla morte del suo figlio più piccolo.

Dopo il rinvio di settembre, quello che sarebbe dovuto essere un ordinario congresso regionale, assunse agli occhi della presidenza nazionale una nuova rilevanza di carattere nazionale. Ne scrisse a don Sturzo Adelfo Negretti il 14 agosto: «Sarebbe vivo desiderio della Presidenza della Nicolò Tommaseo di tenere un grande e solenne congresso regionale in Sicilia, a più breve scadenza di tempo possibile. A detto congresso preparato nei dovuti modi interverrebbe non solo il nostro Presidente on. Micheli, ma quasi certamente il Ministro Meda il quale pronuncerebbe un discorso... d'importanza»¹⁷. Nonostante la stringatezza del testo, nella prosa di Negretti s'avvertiva una malcelata euforia: «Sarebbe un bel colpo», aggiungeva infatti.

La risposta di don Sturzo, il 20 agosto, non fu però quella che Negretti e Micheli s'aspettavano: l'unica città adatta a ospitare un evento del genere era Palermo, ma lì la sezione era divisa in opposte fazioni e non c'erano forze sufficienti per rimetterla in sesto in tempi brevi¹⁸. Micheli desiderava che il congresso siciliano si tenesse poco dopo quello di Torino; ma nel frattempo l'Unione magistrale aveva programmato il suo a Caltanissetta per la seconda metà di ottobre e non sembrava prudente convocare il proprio troppo a ridosso, rischiando di sfigurare nel confronto. A quel punto si doveva organizzare per fine ottobre o inizio novembre, con l'anno scolastico già iniziato e il rischio del cattivo tempo¹⁹. Il 1° ottobre 1916 don Sturzo scrisse a Micheli un po' infastidito: «Ieri sera l'on. Meda mi ha detto che già hai fissato la data del Congresso Reg[iona]le dell'Amint in Girgenti per la prima domenica di novembre. Non ti nascondo che avrei creduto necessario prima di decidere che io e il Consiglio Reg[iona]le fossimo interpellati; e non ostante mie lettere reiterate ho solo avuto un laconico telegramma di Negretti che pareva che la cosa fosse portata alle lunghe»²⁰.

Nel frattempo però la sezione di Agrigento aveva lasciato trapelare la notizia che il congresso si sarebbe tenuto in città²¹. Alla fine si decise per il 7 e 8 gennaio 1917, approfittando di un'iniziativa dell'Anci in calendario nei giorni immediatamente precedenti, e assicurandosi così il più vasto concorso di pubblico e l'attenzione della stampa.

Al congresso magistrale presero parte così ben seicento persone, nella sede prestigiosa del Teatro "Regina Margherita". Non vi intervennero però né Giuseppe Micheli, sostituito da Negretti, né Filippo Meda, rappresentato dal sottosegretario Gualtiero Danieli²². Aveva dato imbarazzo a Meda la concomitanza del congresso magistrale con quello dei sindaci siciliani, che avrebbe potuto far passare la sua adesione per un atto politico anziché squisitamente istituzionale²³, circostanza che la stampa, ad ogni modo, non mancò di sottolineare.

¹⁷ ALS, fasc. 167, Lettera di Adelfo Negretti a Luigi Sturzo, Parma, 14 agosto 1916.

¹⁸ Cfr. ALS, fasc. 167, Lettera di Luigi Sturzo a Giuseppina Parrinello Faya, 1° ottobre 1916.

¹⁹ Cfr. ALS, fasc. 167, Lettera di Eugenio Fronda a Luigi Sturzo. Girgenti 28 settembre 1916.

²⁰ Ivi, Lettera di Luigi Sturzo a Giuseppe Micheli, 1° ottobre 1916.

²¹ Cfr. Luigi Sturzo a Giuseppina Parrinello Faya, cit.

²² ALS, fasc. 168.

²³ «Il non voler tu riconoscere la giustezza della mia condotta mi fa dispiacere molto, e mi indispette per oggi e per sempre» (Filippo Meda a Luigi Sturzo, 2 gennaio 1917, in ALS, fasc. 169).

I due congressi di Torino e Agrigento servirono a presentare al ministro Ruffini, in collaborazione con l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, alcune vecchie rivendicazioni della "Tommaseo", come si leggeva sul numero del febbraio 1917 de «L'Istruzione primaria», organo ufficiale dell'associazione:

La Nicolò Tommaseo [...] domandava il 7 settembre 1916 la indennità di caro viveri per i maestri italiani, il 15 dello stesso mese la Commissione Esecutiva presentava quel memoriale che stampato dalla stampa scolastica e politica è a conoscenza di tutti. Il 16 ottobre 1916 avveniva il colloquio sopradetto col Ministro a Torino; il 10 novembre 1916 veniva inviato un nuovo memoriale al Presidente del Consiglio, on. Paolo Boselli, e tutte le nostre Sezioni fecero quel magnifico e solenne pronunciamento che provocò non solo le cortesi risposte del Ministro Ruffini, ma anche l'approvazione della stampa scolastica e politica a noi avversa. Il giorno 8 gennaio 1917 S.E. Danieli, dopo aver presenziato al Congresso nostro di Girgenti, accoglieva i desiderata della nostra Associazione e prometteva e mantenne di perorare presso i Ministri competenti l'indennità. E finalmente, per non dire d'altre pratiche, il giorno 5 febbraio il nostro Presidente, l'on. Micheli, si recava dal Ministro Ruffini e perorava nuovamente la causa e ne riceveva formale promessa che traducevasi in realtà.²⁴

Nella breve relazione di saluto che don Sturzo, inaugurando il congresso regionale della "Tommaseo", lesse il 7 gennaio 1917 ad Agrigento, si possono trovare alcuni spunti del suo pensiero pedagogico, cenni non particolarmente originali, bisogna dire, ma comunque testimonianza del maturare, in quegli anni alla guida dell'associazione magistrale, di un'attenzione al problema educativo: «Deve crearsi sempre più viva e costante la corrispondenza tra la scuola e la famiglia, tra la scuola e gli organismi locali, tra la scuola e lo Stato, tra la scuola e la vita, e perché se ne tragga tutta l'efficienza educativa, morale e intellettuale, e si ottengano i risultati, che oggi più che mai la Patria ha diritto pretendere da noi».

Rievocando la figura di Nicolò Tommaseo, «che ebbe il cuore di Italiano e i fremiti di irredento, che coltivò gli ideali cristiani e i fervori di credente», don Sturzo pose quale obiettivo primario dell'educazione la formazione del carattere, che la società moderna non si mostrava più capace di forgiare adeguatamente:

Nelle froli educazioni materialiste, nelle consuete teorie darwiniane, (vecchi clichés di imbastite pedagogie, che si fanno passare nelle scuole normali come l'ultimo portato della scienza) il carattere sfugge e scompare, ed è inutile cercarlo, è stato soppresso con la soppressione dell'anima razionale e della volontà intellettuale. Ma quando questa risorge, imagine di Colui che la soffiò in viso alla creta, allora il carattere nobile espressione perenne dell'io che pensa e che vuole secondo la legge morale impressa nel nostro cuore, allora il carattere è affermato nella sua radice, ed è alimentato, educato, reso robusto, formato per la vita.

Sono parole in cui sembrano riecheggiare le preoccupate considerazioni di Friedrich Wilhelm Förster sul progresso, e che evidenziano soprattutto una posizione di netta critica agli assunti positivisti della pedagogia del tempo.

Pur nella sua brevità e nella non particolare originalità, questo è probabilmente il testo noto in cui maggiormente si rivela l'interesse di Sturzo per la pedagogia, che sembra qui non solo orecchiata, ma realmente oggetto di un sia pure occasionale

²⁴ *A indennità conseguita (le cose a posto)*, in «L'Istruzione primaria», febbraio 1917.

approfondimento personale. Il dovere istituzionale di difendere i maestri dal punto di vista sindacale fu accompagnato – si direbbe – dallo sforzo di calarsi nei loro panni di educatori, interessandosi lui stesso di letture che dovevano essere circolate tra gli iscritti alla “Tommaseo”. Dei maestri l’associazione magistrale e il suo presidente avevano un’idea precisa: «Noi non vogliamo la scuola elementare meccanicizzata attraverso inflessibile programma di insegnamento. Noi vogliamo prima di tutto e sopra tutto l’educatore, l’educatore cosciente della sua missione».

Parteciparono al congresso di Agrigento centoventi delegati in rappresentanza di 554 soci. Don Luigi Sturzo fu confermato alla presidenza per acclamazione, affiancato dai due vicepresidenti Luigi Aquila e Giuseppina Parrinello Faya.

Proprio la conferma di quest’ultima, che negli ultimi mesi s’era fatta da parte per la morte del figlio, rinfocolò le polemiche; la sua presenza fu mal accettata dalla sezione di Palermo e cinque maestri di quella sezione (tra cui Blandina) scrissero al presidente per chiederne la rimozione. La maestra palermitana, comprensibilmente offesa, rassegnò le sue dimissioni. La situazione precipitò quando l’altro vicepresidente, Luigi Aquila, convocò di sua iniziativa nuovamente il consiglio il 26 febbraio. Fu la goccia che fece traboccare il vaso. Nel mese di marzo 1917 don Sturzo rassegnò le dimissioni da presidente regionale. Aquila allora, d’accordo con Blandina e soli altri due consiglieri (sui sedici che formavano l’organo, escluso il presidente), fece eleggere abusivamente nuovo presidente il sacerdote Giuseppe Ferrante.

Deciso a mettere ordine, il 14 aprile 1917 Micheli scrisse a Sturzo: «Da quanto mi consta mi pare che le cose non vadano troppo lisce [*sic*] e che occorra una buona volta fare la necessaria operazione chirurgica per togliere di mezzo gli ostacoli che intralciano il nostro movimento magistrale». Concludeva, con una successiva del 24 maggio, che la presidenza nazionale si era espressa per lo scioglimento della federazione siciliana, provvedimento a cui Sturzo s’oppose, chiedendo unicamente lo scioglimento della sezione del capoluogo.

Non abbiamo notizie di successivi sviluppi, che probabilmente si bloccarono anche a causa dell’inaspettato travolgimento del fronte sull’Isonzo che portò alla sospensione delle attività della “Tommaseo” fino al 1919, quando, al congresso nazionale di Modena, terminò anche il mandato di Giuseppe Micheli. Il congresso nazionale del 1921 si tenne però a Palermo²⁵, lautamente finanziato da don Sturzo, che contribuì personalmente con 5000 lire²⁶.

Successivamente alle dimissioni da presidente regionale, don Sturzo divenne segretario della giunta direttiva del Segretariato “Pro Schola” dell’Unione popolare, un’organizzazione che mirava primariamente alla difesa dell’insegnamento religioso e al sostegno alle scuole private: in tale veste nel 1918 fece finanziare con 1000 lire l’associazione magistrale cattolica²⁷.

La “Nicolò Tommaseo” e il Segretariato “Pro Schola” erano espressioni significativamente diverse dell’impegno dei cattolici per la scuola: la “Tommaseo”, in particolare sotto la presidenza di Giuseppe Micheli, aveva assunto un carattere prettamente sindacale, lasciando gli aspetti confessionali in secondo piano, al punto che, per esempio, lo stesso Micheli aveva raccomandato di limitare il più possibile la presenza di sacerdoti al ricordato congresso di Agrigento. Il Segretariato “Pro Schola”, viceversa,

²⁵ *Congresso nazionale della Associazione magistrale italiana “Nicolò Tommaseo”. Palermo 10-16 settembre 1921. Guida-ricordo agli ospiti congressisti. Omaggio della casa editrice Remo Sandron, Palermo, Sandron, 1921.*

²⁶ Archivio storico della Camera dei Deputati, Carte di deputati, Adelfo Negretti, fasc. 1.6. Lettera 18 febbraio 1921.

²⁷ ALS, fasc. 756-FG, lettera 6 giugno 1918.



era un organo dell'Unione popolare, ossia della principale organizzazione del laicato cattolico, costituita nel 1906 su diretto impulso di Pio X dopo lo scioglimento dell'Opera dei Congressi: e il suo principale obiettivo era tener viva l'attenzione sulla presenza della religione nelle scuole italiane.

Il fatto, dunque, che don Sturzo abbia attivamente sostenuto entrambe le organizzazioni ci suggerisce prudenza nell'ascriverlo a un preciso indirizzo, tanto ecclesiale quanto politico: si può invece francamente affermare che l'unica costante nel magistero di don Luigi Sturzo, fin dai primi anni del suo impegno, fu la fedeltà al suo ministero di sacerdote.

Riferimenti bibliografici

- Angelini S., *La scuola tra Comune e Stato. Il passaggio storico della Legge Daneo-Credaro*, Firenze, Le Lettere, 1998.
- Barausse A., *L'Unione Magistrale Nazionale. Dalle origini al fascismo, 1901-1925*, Brescia, La Scuola, 2002.
- Betti C., *La prodiga mano dello Stato. Genesi e contenuto della legge Daneo-Credaro (1911)*, Firenze, Centro editoriale toscano, 1998.
- Bonetta G., *L'avocazione della scuola elementare allo Stato*, in L. Pazzaglia, R. Sani (a cura di), *Scuola e società nell'Italia unita. Dalla Legge Casati al Centro-Sinistra*, Brescia, La Scuola, 2001, pp. 213-237.
- Chiaromonte U., *Luigi Sturzo consigliere provinciale di Catania*, Roma-Caltanissetta, Sciascia, 2007.
- Chiaromonte U., *Luigi Sturzo nell'Anici*, Soveria Mannelli (Cz), Rubbettino, 2004.
- Chiaromonte U., *Necessaria in democrazia. Emergenza educativa e questione scolastica negli scritti di Luigi Sturzo*, Caltanissetta, Sciascia, 2009.
- De Rosa G. (a cura di), *Universalità e cultura nel pensiero di Luigi Sturzo*, Soveria Mannelli (Cz), Rubbettino, 2001.
- De Rosa G., *Luigi Sturzo*, Torino, Utet, 1977.
- De Rosa G., *Pensiero politico e sociologia in Luigi Sturzo*, Istituto "Luigi Sturzo", Roma 1979
- De Rosa G., *Sturzo mi disse*, Brescia, Morcelliana, 1982.
- Dessardo A., *Educazione e scuola nel pensiero di don Sturzo e nel programma del Partito popolare italiano*, Roma, Studium, 2021.
- Dessardo A., *L'Associazione magistrale "Nicolò Tommaseo". Storia di maestri cattolici, 1906-1930*, Roma, Ave, 2018.
- Gonzi G., *Giuseppe Micheli presidente dell'Associazione magistrale "Nicolò Tommaseo", 1911-1919*, in G. Gonzi, A. Giacomantonio, L. Salvarani (a cura di), *Avventure dell'educazione. Studi in onore di Enver Bardulla*, Roma, Anicia, 2016, pp. 199-220.
- Luigi Sturzo nella storia d'Italia*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1973.
- Marongiu Buonaiuti C., *Non expedit. Storia di una politica (1866-1919)*, Milano, Giuffrè, 1971.
- Marotta S., *L'agonia del non expedit*, in G. Cavagnini-G. Grossi (a cura di), *Benedetto XV. Papa Giacomo Della Chiesa nel mondo dell'«inutile strage»*, Bologna, il Mulino, 2017, pp. 667-679.
- Martina G., *Il non expedit*, in R. Aubert (a cura di), *Il pontificato di Pio IX*, Einaudi, Torino 1970, vol. II, pp. 849-854.
- Naro C. (a cura di), *Mario Sturzo. Un vescovo a confronto con la modernità*, Caltanissetta, Sciascia, 1994.



- Piva F., Malgeri F., *Vita di Luigi Sturzo*, Cinque Lune, Roma, 1972.
- Scaglia E. (a cura di), *Una pedagogia dell'ascesa. Giuseppe Lombardo Radice e il suo tempo*, Roma, Studium, 2021.
- Torrise C., *Don Sturzo inedito*, Roma, Istituto "Luigi Sturzo", 1994.
- Vecchio G., Truffelli M. (a cura di), *Giuseppe Micheli nella storia d'Italia e nella storia di Parma*, Roma, Carocci, 2002.





Gli Argonauti. Rivista di Studi storico-educativi e pedagogici

Rivista semestrale pubblicata dall'Università degli Studi di Messina

ISSN 2785-0919

Homepage: <https://cab.unime.it/journals/index.php/argo/index>.

Copyright © 2022 Authors. The authors retain all rights to the original work without any restrictions. Open Access. This issue is distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International License (CC-BY-4.0) which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided you give appropriate credit to the original author(s) and the source, provide a link to the Creative Commons license, and indicate if changes were made. The Creative Commons Public Domain Dedication (CC0 1.0) waiver applies to the data made available in this issue, unless otherwise state.

In copertina: C. Sindoni, *Luoghi del cuore* (2021). La foto riproduce l'installazione di Enzo Patti, *Scuola elementare* (1990. Palermo), collocata presso la Biblioteca della Regione Siciliana "Alberto Bombace" di Palermo.



Dipartimento di Scienze cognitive, psicologiche,
pedagogiche e degli studi culturali - UniMe

COSPECS

Cognitive Sciences, Psychology, Education and Cultural Studies

